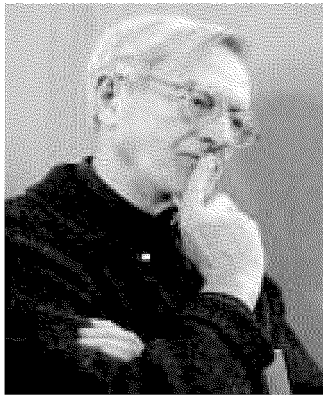


Il personaggio

Escono oggi le memorie di un testimone della cultura italiana e bolognese

Il libraio Montroni ora è diventato un libro



Romano Montroni

MASSIMILIANO PANARARI

UN'ESISTENZA spesa tra libri e scaffali. E un pezzo importante di cultura italiana e di vicende bolognesi. C'è tutto questo, e tantissimo altro, nel libro, che esce oggi, di Romano Montroni, il Libraio per caso (Marsilio, pp.356, euro 18), come ha titolato queste memorie che sono anche una sorta di Bildungsroman e un ritratto da vicino di personaggi e idee della «Repubblica delle lettere» nazionale, a partire dall'incontro fortunato con Giangiacomo Feltrinelli.

SEGUE A PAGINA VIII

IL LIBRO DI MONTRONI

M. PANARARI

(segue dalla prima di cronaca)

LUNGA, feconda e inospettata per il «ragazzino di borgata» con poca voglia di studiare, come Montroni si racconta, che anziché in fabbrica finisce per andare a lavorare come fattorino alla libreria Rizzoli, sotto le Due Torri. Un'avventura nella quale si getterà a capofitto, con voracità, passione e curiosità quando, nel 1963, ventiquattrenne assumerà la responsabilità della libreria Feltrinelli di piazza Ravegnana, destinata, sotto la sua guida, a diventare negli anni un'autentica istituzione cittadina. Un luogo strategico, suggerito a Feltrinelli dal sindaco-storico Renato Zangheri, un vero crocevia, anche numerico, di transiti di folla. E così il dado fu tratto. Dietro quelle vetrine, che sono state bazzicate tante volte da tutti i bolognesi, da Romano Prodi a Francesco Guccini, dai professori del Mulino a generazioni di studenti, Montroni ha visto esplodere il Sessantotto e la stagione degli indiani metropolitani, ha visto scorrere la vita cittadina, interagendo con essa e orientandone sostanziosamente le dinamiche culturali. E ha raggranellato un successo dietro l'altro, inventandosi il fenomeno delle Feltri-

nelli (che ha diretto su scala nazionale) e dando vita, da vero e proprio taumaturgo, a un «modello di libreria» capace di tenere assieme efficienza economica, attenzione all'utenza e cultura del servizio. Un operatore della cultura in servizio permanente effettivo, per usare un'espressione d'antan, che ha saputo anche farsi manager. Fino a una nuova scorribanda, cominciata dopo la fine della sua lunga esperienza feltrinelliana, quando la telefonata di Pierluigi Stefanini lo fa gettare a capofitto nel progetto delle Librerie. Coop. Ed è il Montroni di oggi, il bolognesissimo «bottegaio» (insignito del Nettuno d'oro), che, come scrive Michele Serra nella prefazione al libro, di questa nostra città «incarna i pregi: la cordialità, l'elasticità culturale, la capacità di usare la propria identità ideologica non come una barriera, una porta chiusa, ma come una ragione di curiosità per l'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collage of newspaper clippings including headlines like 'Quei soldi a Cinzia per aiutarla', 'Le donne mettono in fuga lo stupratore', and 'NUOVA CITROEN C3'.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.